ANNO XXVI. — Mercoledì, 16 Aprile 1873. — N. 108.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

Roma a domicilio e provincie del Regno [illegible]
Svizzera [illegible]
Francia, Austria, Germania ed Egitto [illegible]
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca [illegible]
Turchia (via d'Ancona) [illegible]
[illegible]
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere [illegible] colle fascie sotto cui si spedisce il giornale.
[illegible]

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'uffizio del giornale, [illegible]
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n. [illegible]. A Londra [illegible]
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4a pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Caccabove, vicolo del Forno, n° [illegible] (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. [illegible] ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. [illegible] la linea.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero [illegible]

Roma, 15 aprile

I PELLEGRINAGGI

Le brevi parole che abbiamo non ha guari pubblicate a proposito del pellegrinaggio al santuario di San Francesco d'Assisi ci procurarono alcuni furibondi articoli dei giornali clericali, ed una lettera giuntaci da Firenze e sottoscritta: *Un pellegrino*. Dobbiamo riconoscere che il *pellegrino* discute tranquillamente. E siccome riassume tutti gli argomenti invocati dalla stampa clericale senza adoperare il violento linguaggio di questa, così non abbiamo alcuna difficoltà di pubblicare la sua lettera, facendola seguire dalle nostre considerazioni.

Eccola:

Onorevole Signore,

Confesso che io attendeva con qualche curiosità l'articolo che oggi finalmente vi compiacete di pubblicare sui *pellegrinaggi*. Nè potea tacere un *organo* così autorevole come il vostro, dopo tanto agitarsi di polemica sulla proposta del pellegrinaggio ad Assisi. Ma voi non risolvete la questione e preferite di girarvi comodamente intorno: voi lasciate credere ad un equivoco che la vostra esperienza non vi permette, e vi pare di aver troncato il nodo facendo presentire il divieto di una processione.

Ma il pellegrinaggio che i cattolici italiani intendono fare ad Assisi non è una *processione*, precisamente come non è una dimostrazione politica. I pellegrini renonsi ad un santuario o a più santuari per compiervi atti di pietà ed innalzarvi una preghiera in comune: ma non è affatto necessario che essi si muovano *processionalmente*, e per poco che si conoscano le disposizioni governative a nessuno potea cadere in mente che una processione si permettesse in onore di San Francesco, sebbene siasi veduto già tutto il *suolo* del Corso di Roma *occupato* dalla processione mazziniana, ed i contro-dimostranti di Foligno abbiano già potuto farne impunemente nei decorsi giorni una in onta di San Francesco e di ogni civil pudore, conducendo un cane vestito da pellegrino nei santuari d'Assisi.

Ma quello che l'Assemblea illiberale di Perugia non vuole non è già la processione, sibbene qualunque concorso di fedeli per uno scopo religioso, nel quale si vuol ravvisare un intendimento politico con la più indiscreta delle insinuazioni.

Ebbene, il governo, il quale proibirà naturalmente la *processione* perchè vi scorge una *provocazione* (con quanta logica lo giudicheranno gli uomini onesti di qualunque partito in qualunque paese), che cosa farà per tutelare i pellegrini che accorreranno nei giorni da stabilirsi ad Assisi? Come proteggerà le riunioni religiose da una turba di tumultuanti, che, professando per fondamento della loro politica l'odio alla religione, gridano che i cattolici sono il cancro della patria? Concederà alle ferrovie il governo la facoltà di spiccare i treni speciali? Impedirà esso che *processioni anticristiane* sbarrino la via ai cristiani procedenti singolarmente ai santuari? Non ci facciamo illusioni! Il governo non è in caso di garantire il compimento ordinato di una siffatta funzione. Egli sa benissimo che i suoi promotori son lungi di mescolare ogni politico intendimento. Egli riconosce certamente che chi inizia un atto di solenne venerazione al Patriarca dei poveri, recandosi a visitarne la tomba illustrata dai miracoli della fede cattolica, rende omaggio alla religione ed alla vera gloria della patria e del genio italiano, e non rimpicciolisce tutta la grandezza dell'atto solenne fino alle proporzioni di una campagna di opposizione politica.

È verissimo: i cattolici gemono pur troppo in Italia per la guerra che si fa alla religione, per le sacrileghe offese che si fanno a Gesù Cristo ed al suo Vicario, alle leggi ed alle istituzioni più venerate della Chiesa: ma i loro gemiti sono quali può ispirarli la professione evangelica, sono preghiere di perdono, di conversione, di pace. Piuttosto che i voti e le preghiere dei pellegrini, il governo teme e deve temere con ragione i propositi mal celati di coloro che li combattono. Ma un pendio fatale ormai lo trascina a togliere ogni onesta libertà ai cattolici per confermare e subire la tirannia delle sètte anticristiane.

Ecco, onorevole Direttore, lasciando ogni tergiversazione, il vero stato delle *cose*. Vi piaccia di considerarlo spassionatamente e di dar prova della vostra polemica abilità riferendo questa lettera e rispondendovi.

Firenze, 14 aprile 1873.

Un Pellegrino.

La questione come l'abbiamo posta noi è semplicissima. Tutti i cittadini sono uguali dinanzi alla legge: tutti hanno il dovere di astenersi da qualunque atto che valga a turbare la quiete pubblica. Non si viola, non si offende, non si diminuisce la libertà d'alcuno. Come può l'autore della lettera da noi riprodotta affermare che i cattolici non godono la più ampia libertà nelle pratiche religiose? Di questa libertà i clericali hanno più volte abusato e furono trattati con una tolleranza grandissima che ora hanno torto di non voler riconoscere. Solo quando le infrazioni alla legge erano troppo evidenti, quando i predicatori assalivano apertamente le istituzioni dello Stato o la religione serviva di mantello alla politica, i trasgressori vennero richiamati al dovere. I clericali hanno diritto anch'essi alla libertà, non al privilegio, all'impunità.

Del resto non v'ha chiesa o in Roma o fuori di Roma dove non si predichi e non si celebrino feste e non si compiano cerimonie religiose con la massima libertà e sicurezza. E fino al punto a cui questo diritto si estendeva, fu tutelato dal governo. Intorno a ciò non vi può essere dubbio.

E non crediamo che ad alcuno possa venire in capo di vietare ai fedeli di recarsi al santuario di S. Francesco d'Assisi, come possono recarsi in qualunque altra chiesa. Si persuada l'autore della lettera che qualunque offesa alla libertà individuale ed al compimento d'un atto di pietà sarebbe punito. Il credere, come fanno il *Pellegrino* che ci scrive ed i giornali clericali, che si voglia impedire ai cattolici di recarsi in chiesa, è un'assurda puerilità. Ragionando a questo modo, si può negare la luce del sole e sostenere qualunque più strana tesi.

La questione è ben diversa. Si tratta di vedere se i pellegrini abbiano il diritto di riunirsi, di muovere in corpo verso la basilica, di dare al pellegrinaggio il colore di una dimostrazione politica. Non sofistichiamo sulle parole. In che cosa differivano dalle processioni i pellegrinaggi che testè hanno dato luogo a scene spiacevoli in Francia? E non avevano essi un carattere politico?

L'autore della lettera ci dice che tale non è il carattere dei pellegrinaggi che si vorrebbero fare in Italia. Se non è tale, tanto meglio. Si va al santuario di S. Francesco tutto l'anno, ci si è andati finora, e si continuerà ad andarvi anche in avvenire e nessuno potrà impunemente recar molestia ai fedeli. Ma ci perdoni il pio pellegrino se noi non prestiamo fede piena ed intera alle sue parole. Che cosa abbiamo noi dichiarato? Che come disapprovavamo la deliberazione dell'assemblea popolare di Perugia che si mostrò disposta a sostituire la propria azione a quella del governo, così esortavamo il governo a frenare le violazioni della legge da qualunque parte venissero.

Noi non facciamo le distinzioni che fa, per esempio, la *Riforma* nel suo articolo in risposta alle nostre considerazioni. Non si possono confondere le dimostrazioni in piazza, qualunque sia il loro colore politico, col diritto di riunione, ch'è sacrosanto. Le dimostrazioni in piazza sono qualche volta innocue e rispondono ai sentimenti quasi unanimi dei cittadini, nè v'è ragione di opporvisi. Ma, ogniqualvolta può sorgerne proteste e conflitti, chi negherà al governo il diritto e il dovere d'impedirle? Non solamente le processioni religiose furono vietate in alcune città d'Italia, ma potremmo citare molti casi nei quali furono vietate le dimostrazioni politiche nelle vie ed impedite o disciolte anche con la forza.

A noi parve che nel presente caso importasse innanzi tutto di metter fuori di discussione il diritto del governo. Il valersi di questa facoltà è lasciato sempre al prudente giudizio del governo stesso, al quale spetta la responsabilità della sicurezza pubblica.

NOTIZIE DI SPAGNA

Dal *Times* dell'11 togliamo le seguenti notizie telegrafiche riguardo alle cose di Spagna, sotto la data di Madrid, 10:

« Venne pubblicato un decreto che aggiorna la rielezione parziale dei consiglieri municipali finchè le Cortes abbiano risoluto sulla quistione.

« Sono partiti quest'oggi da Cadice 400 uomini per raggiungere le truppe a Cuba.

« L'Alcade di Barcellona raccomandò agli editori dei giornali di Barcellona di pubblicare articoli affine di raccomandare ai padroni di officine o manifatture di tenere al loro servizio coloro che combattono i carlisti come volontari. Non si conosce il risultato di questo passo.

« Notizie da Barcellona recano che il primo atto del generale Velarde per ristabilire la disciplina, venne approvato da tutti. Egli portò seco da Reus alcuni dei suoi battaglioni ed il reggimento di cavalleria De Borbon, ammirabile per la sua disciplina. Quindi, dopo aver disarmato i cacciatori di Reus a Madrid, i quali si erano ammutinati a Valls, ordinò loro di schierarsi di fronte alle truppe; Falset, ufficiale di stato-maggiore, chiamò fuori dai ranghi 23 soldati del battaglione di Reus, i quali vennero trasferiti alle carceri. Lo stesso fece coi cacciatori di Madrid.

« Il generale Velarde pubblicò un proclama in cui dice che suo primo dovere è di ristabilire la disciplina e che la ristabilirà; soggiunge che aprirà una campagna regolare e metodica, e che se dovrà adottare provvedimenti energici contro l'esercito ovvero contro il nemico, li adotterà, poichè saranno giustificati dal risultato.

« Avvenne nuovamente che un capo carlista, fatto prigioniero, venisse massacrato dalla plebaglia. Tutti gli uomini onesti sono sdegnati di questi fatti.

« Il generale Patino si è recato a conferire col general Velarde sulla condizione della Catalogna.

« L'Alcade di Barcellona pubblicò un proclama in cui biasima severamente gli arresti arbitrari e violenti, dicendo che saranno presi energici provvedimenti onde non si ripetano simili scene. Le parole dell'Alcade produssero un buon effetto.

« Sembra che il generale Velarde desideri stabilire il suo quartier generale a Manresa durante la prossima campagna contro i carlisti. È però probabile che si terminerà col scegliere Vich, ch'è ugualmente distante da Barcellona e da Gerona.

« Il brigadiere Cassanos sconfisse la banda di Solina che minacciava Geloni. La banda di Mires, forte di 600 o 700 uomini, incendiò la stazione ferroviaria ad Ablon, ed intimò alla municipalità di Villafranca di pagare 10 mila reali.

« Si annunzia da Barcellona, 10, che le colonne sotto gli ordini di Morales e di Loma, attaccarono i carlisti ad Arrichulegin. Quattro colonne inseguono Dorregaray, il quale si trova con 2000 uomini nella provincia di Las Amezenas. »

ARSENALE MILITARE MARITTIMO DI SPEZIA

II.

Avamporto. — L'avamporto militare ha un'estensione di un milione di metri quadrati ed è tutto scavato alla profondità di 10 metri.

Opere esterne. — Le opere esterne dell'arsenale sono i magazzini da polvere, la caserma e l'ospedale.

I magazzini da polvere già costrutti ed ultimati sono tre, cioè due nel seno di Panigaglia per le polveri di dotazione dei bastimenti da guerra ed il terzo nella valle dell'Acquasanta per le polveri di riserva. Possono contenere complessivamente 660 tonnellate di polvere e 20000 granate.

La caserma e l'ospedale sono in via di costruzione ed alla fine dell'anno 1872 erano pressochè ultimate le murature e buona parte delle impalcature.

La caserma pel corpo RR. Equipaggi è un edifizio a due piani oltre il terreno che ha una fronte lunga 200 metri, due fianchi lunghi 65 metri ed uno spessore sulla fronte e sui fianchi di 24 metri. È formato col sistema di grandi cameroni capaci ciascuno di 64 letti e potrà contenere complessivamente circa 2000 marinai.

L'ospedale fu progettato sul tipo di quello di *Lariboisière* di Parigi che è universalmente riputato come il miglior ospedale esistente.

Il fabbricato consta di un corpo principale avente una fronte lunga 127 metri, ove sono collocati gli uffizi d'amministrazione e della direzione, la cucina, la farmacia, i magazzini, gli alloggi, ecc. Dal corpo principale si staccano perpendicolarmente quattro padiglioni lunghi 29 metri, larghi 10 metri, ove sono collocate le infermerie le quali perciò rimangono isolate per tre lati. La parte centrale della fabbrica è a tre piani oltre il terreno, i padiglioni delle infermerie sono invece a due soli piani oltre il terreno. Le infermerie sono capaci ciascuna di 22 letti, e l'intiero stabilimento potrà contenere in via normale 264 letti ed in circostanze straordinarie sino a 300 letti.

Oltre le dette opere furono eseguiti esternamente all'arsenale diversi canali aventi uno sviluppo complessivo di 4700 metri lineari per sistemare il corso dei torrenti che prima ne attraversavano l'area.

E per agevolare le comunicazioni esterne furono pure costrutti e sistemati nei dintorni dell'arsenale circa 6300 metri lineari di strade.

Cantiere di S. Bartolomeo. — Il cantiere di S. Bartolomeo forma uno stabilimento affatto separato ed indipendente dall'arsenale, da cui dista circa cinque chilometri. Esso si compone:

a) Di due scali da costruzione navale, lunghi 100, larghi 6 metri;

b) Di uno scalo d'alaggio a strisciamento per legni di 3000 tonnellate.

c) Di una piccola darsena per le imbarcazioni da guerra, con 250 metri lineari di banchina;

d) E di un corredo di fabbriche per uffizi, alloggi, officine, caserme che coprono complessivamente un'area di 20,000 metri quadrati.

Una strada mista (comune e ferrata) mette in comunicazione questo cantiere colla Spezia e coll'arsenale.

Al principio dell'anno corrente rimaneva ancora disponibile pei lavori dell'arsenale (fra materiali e danaro effettivo) la somma di lire 1,599,116 70.

La relazione osserva che con tale somma si potrà appena ultimare le opere attualmente in corso di eseguimento, mentre sarebbe necessario dare maggior sviluppo alle varie parti dello stabilimento perchè i vari servizi della marina possano procedere con quella regola-

APPENDICE

STORIELLE DEL BOSCO

(DAL TEDESCO)

III.

Il lettore non s'aspetti da noi che riferiamo per filo e per segno il seguito del colloquio fra Massimiliano e Fritz. Il maestro di scuola aveva chiusa la porta, e la stessa Geltrude, quantunque scesa dalla sua cameretta si fosse posta ad origliare, non riuscì ad afferrare che qualche mezza frase. Massimiliano parlava sommessamente, Fritz rispondeva con monosillabi ed esclamazioni di sorpresa. Si udivano di tanto in tanto queste parole: « Sessant'anni fa,.... nessuno riconobbe...., è impossibile.... bosco maledetto..... dopo la mia morte. » Neanche un erudito avvezzo a leggere antiche iscrizioni, avrebbe potuto con questi incisi ricostruire il periodo.

Il colloquio durò più di due ore. Ad un certo punto, parve a Geltrude che il padre leggesse alcune pagine dalla sua misteriosa *Storia del Bosco* — pagine che dovevano contenere grandi rivelazioni, giacchè le esclamazioni di Fritz a quella lettura si facevano più frequenti.

Finalmente Geltrude udì che i due interlocutori s'avvicinavano alla porta, e stimò prudente di allontanarsi, avviandosi verso il muricciolo dell'orto.

Massimiliano e Fritz uscirono dalla vasta sala. Il maestro di scuola che camminava a stento si arrestò sul limitare, dicendo al giovane:

— Scusate se non vi accompagno. Gli anni e gli acciacchi mi rendono malagevole il camminare...

E additò a Fritz la porticina dell'orto. Fritz era turbato, sconvolto in viso, si accomiatò dal vecchio stringendogli la mano e senza pronunziare una parola. Trovò aperta la porticina dell'orto; uscì e tosto lo raggiunse Geltrude ansiosa ed inquieta.

— Ebbene? — domandò la fanciulla.

Fritz avrebbe volontieri evitato quell'incontro. Il coraggio, l'audacia di cui faceva pompa poche ore prima lo avevano interamente abbandonato. Geltrude se ne accorse, e senza aspettare la risposta dell'amante, esclamò dolorosamente:

— Tutto è dunque finito fra noi?

— No, cara Geltrude, disse affettuosamente il giovane, no, tutto non è finito..., almeno lo spero.

— E perchè, dunque, quel turbamento?

— Ho fatto una sacra promessa a vostro padre. Tutto egli mi ha svelato... conosco la sua origine, la vostra... ma, alla mia volta, ho giurato di tacere... e di... aspettare...

— Che cosa?

— La morte di vostro padre. Lui vivo, il nostro matrimonio è impossibile. Ve l'ho detto altra volta e voi stessa ne avete convenuto. Non posso sposarvi sotto un falso nome, e se il nome di vostro padre venisse palesato, egli potrebbe andare incontro a qualche grave pericolo.

— Ma è dunque un mistero ben terribile?...

— Pur troppo...

— Di che si tratta, in nome di Dio? A me potete sicuramente affidare un segreto. Non sarò io un giorno vostra sposa? Non siamo noi fidanzati?..

— Il segreto non mi appartiene, nè io verrò meno al mio giuramento. Avrò il coraggio di aspettare... se aspetterete voi pure...

— Ma dovrò aspettare la mia felicità dal padre mio? È cosa orribile...

— È una dolorosa necessità, alla quale non possiamo sottrarci.

— Come il vostro linguaggio è mutato!

— Non è mutato il mio affetto per voi; io lo sento in cuore più vivo che mai. Però le cose dettemi dal padre vostro mi hanno persuaso della necessità e della convenienza di aspettare. Non chiedetemi altro perchè nulla di più potrei dirvi. Non vietatemi di vedervi e conversare con voi qualche volta. Tolga il cielo che io affretti co' miei voti la morte di vostro padre... ma egli è vecchio, vecchio assai... l'ottantina è per lui suonata da un pezzo. Troppo rispetto i vostri sentimenti di figlia amorevole per dirvi che l'aspettare non sarà lungo... ma così è nè possiamo noi fare che sia altrimenti. Coraggio, Geltrude mia, ed affidiamoci alla Provvidenza.

Geltrude proruppe in dirotto pianto.

I due giovani percorsero ancora un breve tratto di cammino insieme. Poi si separarono, promettendosi fedeltà eterna, e rimanendo d'accordo che i loro colloqui dovessero essere meno frequenti e sempre ad ora tarda nel bosco, per non dare materia ai maligni di sparlare a danno della fanciulla.

E tennero parola. Parecchi mesi trascorsero senza alcuna novità. Massimiliano Horn era veramente giunto all'estremo limite della vecchiaia. Più ancora che vecchio poteva dirsi decrepito. Nel suo colloquio con Fritz aveva confessato di aver passata l'ottantina; di rado usciva di casa, e da qualche tempo non oltrepassava più la porta dell'orticello. Si avvicinava a gran passi verso il giorno estremo, sicchè mentre prima l'idea della morte pareva spaventarlo, dopo la visita di Fritz era diventato più ilare e tranquillo; anzi una volta aveva detto scherzando alla figliuola:

— Ora sarei contento di morire...

— E perchè dite di queste brutte cose, padre mio? domandò Geltrude.

— Perchè, rispose il vecchio con un malizioso sorriso, son certo che dopo la mia morte qualcuno si prenderà cura di te.

Geltrude si fece rossa in viso, ma tacque. Due o tre volte, dopo il colloquio accennato più sopra, Fritz si era recato dal vecchio, ma Geltrude, per volere espresso del padre e del fidanzato, non era mai stata presente a queste visite, d'altronde brevissime.

Era passato l'autunno e dopo di questo il rigido inverno, quando, un bel giorno, giunse improvvisamente nel villaggio un nuovo personaggio, un signore dall'aspetto grave e rispettabile. Scopo apparente della sua gita erano alcuni studi di scienze naturali, ma Fritz, che al tempo della guerra aveva percorsa buona parte della Germania, parve riconoscere quel personaggio, ed il suo arrivo lo aveva posto di malumore. Un giorno che il signor Rodolfo (così si faceva chiamare il nuovo arrivato) rientrava, secondo il solito, nel villaggio, carico di pianticelle e d'insetti raccolti in campagna, Fritz gli si avvicinò e lo salutò rispettosamente.

— Riverisco il sig. Groll!

Il forestiero si voltò, come se fosse stato punto da una vipera.

[illegible] economia e sollecitezza che è richiesta da una buona amministrazione e dalle moderne esigenze degli armamenti navali.

Perciò il ministro della marina, [illegible] del 12 dicembre 1872, presentava al Parlamento un progetto di legge per l'autorizzazione di una nuova spesa di L. 5,000,000 per compiere le opere dell'arsenale di Spezia.

Sommando le somme sinora approvate per l'arsenale con quella proposta nel detto progetto di legge, si avrà un totale di . . . . L. 59,200,000 —

Deducendo le somme spese pei lavori del Varignano, pel cantiere di S. Bartolomeo e per le macchine idrauliche, patrimonio generale dello Stato, in . . . . » 11,657,389 59

Rimarrà la spesa pella costruzione dell'arsenale propriamente detto in . . . . L. 47,542,610 41

Una tale spesa, conclude la relazione, sebbene rilevante, è però sempre molto inferiore a quella fatta da altre nazioni per la costruzione di simili stabilimenti di eguale grandezza ed importanza.

E chiudendo il presente sunto, noi aggiungeremo che siffatto risultato riesce tanto più soddisfacente quando si tenga conto delle straordinarie difficoltà incontrate nello eseguimento dei lavori e quando si consideri che l'arsenale di Spezia, incominciato e continuato senza interruzione in questi ultimi anni, si distingue sovra ogni altro per l'armonia delle sue parti e la perfezione delle sue opere, che rispondono ai più recenti progressi dell'architettura navale.

NOTIZIE MILITARI

Leggiamo nell'*Italia Militare* del 15:

Per ordine del ministero della guerra i comandanti di distretto hanno spedito a tutti i volontari di un anno, che hanno superato gli esami pel grado di sottotenente, la seguente lettera:

Per ordine del ministero della guerra comunico a V. S. quanto segue:

« Siccome nelle attuali compagnie della milizia provinciale non vi sono vacanze nel grado di sottotenente, il ministero della guerra sarebbe disposto a nominare bensì sottotenenti nella milizia i giovani che fecero l'anno di volontariato ed ottennero il certificato d'idoneità a sottotenente, purchè però acconsentano ad essere ascritti ad un reggimento dell'esercito permanente e dell'arma nella quale compirono l'anno di volontariato.

« In caso di guerra questi ufficiali saranno chiamati a servire, anzichè nella milizia, nel reggimento dell'esercito permanente cui sin d'ora sarebbero assegnati.

« Essendo poi necessario che questi ufficiali prendano qualche pratica nell'esercizio del loro grado e si famigliarizzino col corpo ove dovrebbero militare in caso di guerra, essi saranno chiamati a prestar servizio nel corpo stesso durante i mesi di luglio, agosto e settembre dell'anno corrente. Coloro però che, attendendo a studi, comproveranno di dover subire qualche esame nel venturo luglio, potranno ottenere di incominciare il 1° agosto i tre mesi di servizio.

« I sottotenenti nominati colle sopraindicate condizioni riceveranno all'atto della loro nomina L. 300, come indennità di vestiario militare. Durante poi il tempo di servizio avranno l'assegno giornaliero di L. 5, e le indennità di viaggio stabilite per i sottotenenti dell'esercito permanente. »

Invito quindi la S. V. a volermi esplicitamente dichiarare per lettera, e pel 30 del corrente aprile, se ella intenda o no di aspirare alla nomina a sottotenente nelle condizioni sovraesposte; e nel caso ella non potesse, a motivo di studi, intraprendere il servizio col 1° luglio, di mandarmi un'attestazione la quale certifichi che ella deve prendere esami nel mese stesso, onde le possa essere concesso di cominciare i tre mesi di servizio il 1° agosto.

— Il *Giornale ufficiale militare*, n. 10, parte seconda, pubblica una circolare ministeriale con cui si stabilisce quanto segue:

Per maggiormente agevolare alla gioventù la ammissione negli istituti militari superiori, il ministero della guerra ha determinato di istituire presso il collegio militare di Napoli un 3° anno di corso, e di aprire un concorso speciale a questo 3° anno, il quale sarà in tutto equivalente al 1° anno di corso della scuola di fanteria e cavalleria in Modena.

Compiuto il 3° anno nel collegio di Napoli, i giovani faranno passaggio al [illegible] anno della regia Accademia di Torino, od al [illegible] della scuola di fanteria e cavalleria di Modena secondo l'esito degli esami che subiranno.

Però i giovani del 3° anno del collegio di Napoli, che al 1° agosto 1874 non avessero ancora compiuto il 16° anno di età, potranno bensì essere ammessi all'Accademia di Torino, se superati gli esami, ma non al 2° anno della scuola di Modena.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) NAPOLI, 14 *aprile*. — Se i giornali liberali di qui hanno in questi giorni diffusamente narrate le accoglienze che la cittadinanza nostra ha fatto ai Principi, i giornali clericali hanno magnificato il fervore religioso dei napolitani, il loro accorrere alle funzioni sacre, ed hanno ricorso alle solite bugie per diminuire l'entusiasmo suscitato nella cittadinanza nostra dalla presenza della buona e bella principessa Margherita. La *Libertà Cattolica*, l'organo della Curia, se la piglia con gli organizzatori delle dimostrazioni fatte alla principessa Margherita, e non potendole negare, le attenua, dicendo che ad esse presero parte pochi individui. Sacra bugia questa, che non meriterebbe smentita, se i clericali non mi vi spronassero per l'accanimento che usano per accreditarla. La Principessa è rimasta soddisfattissima delle ovazioni ricevute, e le son giunti nuovi i rispettosi segni di riverenza dimostrati a lei dai padri della chiesa dei Gerolimini, in cui recossi sabato per assistere alle cerimonie religiose.

Quest'oggi col treno delle 12 50 pom. i Principi sono partiti per Roma, ma l'assenza da Napoli del principe Umberto durerà pochi giorni. Egli ritornerà qui per imprendere il giro d'ispezione dei quattro reggimenti di cavalleria che fanno parte della divisione militare di Napoli.

Il generale Pettinengo, che ha l'incarico d'ispezionare i dieci reggimenti d'artiglieria, partirà fra giorni per Vercelli, e dopo alquanti giorni di residenza in quella sua città natia, incomincierà l'ispezione, che sarà divisa in due periodi; nel primo passerà in rassegna i reggimenti di guarnigione nell'Italia settentrionale, nel secondo quelli che sono nell'Italia centrale e meridionale.

La malattia del Papa ha destato timori e speranze nel partito clericale di Napoli e delle provincie. Qui il clero fanatico e ossequente ai voleri della Curia romana, non è, checchè paia alla superficie, compatto ed unito. Una parte propugna ancora l'astensione da qualunque atto che dinotasse, anche indirettamente, un riconoscimento degli ordini liberi; l'altra, la più numerosa ed influente, è quella che si aggruppa intorno al cardinale Riario, e che vorrebbe, dopo l'esperimento delle ultime elezioni amministrative, spingersi anche a tastare il terreno di quelle politiche. I fautori dell'astensione hanno appreso con timore la malattia del Pontefice; gli altri hanno concepito la speranza che la morte rendesse sgombro il soglio pontificio, maturando quello che essi ardentemente invocano e sperano, la elezione a Papa del cardinale Riario Sforza. Però i sintomi di una ventura riscossa elettorale per parte del clero, sia nelle elezioni amministrative che in quelle politiche, sembrano mostrarsi a poco a poco. In Puglia vi è un gran fermento clericale, sviluppatosi maggiormente nei giorni scorsi a causa delle pompe e delle processioni religiose. Ed in Puglia i clericali potranno far breccia a spese dei deputati radicali, i quali sono in maggioranza nei collegi delle tre provincie. Noto questi indizi, che non sono vaghi, perchè mi vengono confermati da parecchie parti. Aggiungo a questi il seguente fatto. Un vescovo, che nelle passate elezioni politiche ha propugnata la candidatura di un deputato, ora interrogato se fosse disposto a prestare il suo appoggio come per lo passato, ha risposto di non poterni impegnare. Gatta dunque ci cova, [illegible] all'[illegible] [illegible] giorni [illegible] [illegible] un [illegible] [illegible] l'[illegible] pom. [illegible] notte [illegible] [illegible] sotto il mento [illegible] colpo [illegible] pistola ed è morto. Egli si è ucciso sotto i portici della piazza del Plebiscito, a poca distanza del [illegible] delle [illegible]. Ignoro la causa che ha spinto l'infelice giovane a darsi la morte.

L'Esposizione della Promotrice si aprirà il giorno 20. I quadri che figureranno in quella Mostra sono più di 300. I nostri artisti in quest'anno hanno lavorato il doppio.

PAVIA, 13 *aprile*. — Soltanto quindici giorni ci separano dalle elezioni generali del nostro comune. E se fin qui il movimento di preparazione non fu molto vivo, non fu però irrilevante affatto. Un gruppo notevole di cittadini si è raccolto a discutere e a stabilire i criteri ai quali devono presiedere alla scelta dei candidati, e già a quest'ora il lavoro è molto progredito e si può, anzi, dire quasi definitivo. Al vostro corrispondente piace osservare che i criteri stati assunti sono appunto conformi a quelli che a lui parevano i più sicuri. E ciò io rilevo non già per darmene merito di previdenza, chè non me ne viene alcuno; ma per notare che ciò che era nella coscienza di molti ed era, per così dire, sentito come una verità intuitiva, ebbe la buona ventura, e non sempre accade, di essere tradotto sotto forma di proposte concrete e definitive. Si è fatta, cioè, una lista di candidati la quale, se riuscisse, assicurerebbe al nostro comune una vita meno disagiata, incerta ed irrequieta di quella che pur troppo da molti anni gli è toccata. Tutta di un pezzo come è, l'amministrazione comunale avrebbe per essa una maggioranza sicura e costante che la sorreggerebbe sempre negli affari più ardui e delicati, e le finanze del comune potrebbero sperare di essere migliorate. Poichè sono queste povere finanze che, più d'ogni altra cosa, hanno gran bisogno d'una mano riparatrice. E benchè ai nostri amici possa accadere, qualora riescano ad occupare in maggioranza i seggi elettorali, di aver a pigliare alcun risoluto provvedimento per sanare le piaghe, pure è questo un sagrificio che essi devono fare al loro paese e che il paese, la parte buona almeno, aspetta dal loro patriottismo.

Gli avversari nostri e coloro che pur fingendo di professare le stesse nostre idee amministrative e di governo ci combattono però assai volontieri ed appena possono, apertamente non già, chè non ne hanno il coraggio, ma di soppiatto ed a colpi di spillo; tutte queste persone ci rimproverano di agire di nascosto ed all'insaputa di tutti. Sognano negli altri i loro peccati. Non vi par egli un singolar modo di agire nascostamente, allorchè ad una riunione si invitano quante più persone si può e vi prendono parte più di cinquanta persone? allorquando, chiunque avrebbe potuto intervenire che ne avesse palesato il desiderio? allorquando delle cose deliberate si dà notizia a tutti, sicchè i giornali avversari ne possono narrare per filo e segno tutti i procedimenti? È proprio vero; si vede la pagliuzza nell'occhio altrui, e non si vede la trave nel proprio! È davvero così; dai nemici, noi stessi ci possiamo guardare; dagli amici è d'uopo che ci guardi Iddio! Se quelli che ci accusano di segretume avessero agito ed agissero come abbiamo operato ed operiamo noi, le cose procederebbero più nettamente.

NOTIZIE ESTERE

Nelle riunioni pubbliche elettorali finora tenute a Parigi la candidatura del sig. Barodet fu esclusivamente ammessa.

La *Gazette de France*, il *Monde* e il *Bien public* mettono avanti la candidatura legittimista-bonapartista del sig. Libman, negoziante, [illegible] decorato dopo la Comune per aver impedito la demolizione della cappella espiatoria, e che [illegible] il 4 settembre di opporsi all'invasione del corpo legislativo.

L'*Union*, l'organo più autorevole della destra, combatte l'elezione del ministro Rémusat perchè votare per questo candidato è come affermare un'adesione completa alla politica del messaggio presidenziale del 13 novembre.

La *Liberté* dice che sarà fra giorni pubblicato il decreto che sopprime gli ultimi Consigli di guerra [illegible]. I Consigli permanenti di Parigi saranno incaricati di liquidare gli affari che restano ancora da esaminare.

Lo stesso giornale annunzia che la polizia ha scoperto una voluminosa e importante corrispondenza di Felice Pyat presso una vecchia che fu padrona di casa del celebre proscritto. Le carte sono ora in mano della giustizia.

La Commissione parlamentare incaricata dell'esame dei trattati di commercio coll'Inghilterra e il Belgio ha indirizzato alle Camere di commercio di tutta la Francia una lettera per invitarle a trasmetterle il loro parere sulle disposizioni dei trattati e sulle questioni che vi sono comprese.

Un dispaccio da Lione annunzia che la nomina del sig. Pascal a sotto-segretario di Stato al ministero dell'interno ha prodotto in quella città un grande effetto. La si riguarda come di buon augurio.

Un decreto del prefetto autorizza l'Esposizione pel 1873.

La *Gazzetta di Strasburgo* annunzia che i prussiani fanno dei preparativi per levare il materiale da guerra accumulato a Belfort.

In una corrispondenza da Berna alla *Patrie* di Ginevra leggiamo che il 10 aprile, mons. Agnozzi, nunzio pontificio, si recò nella città federale ed ebbe una lunga conferenza col presidente della Confederazione intorno alle questioni religiose che agitano ora la Svizzera.

Il re Giorgio di Grecia ha fatto annunziare al sultano l'intenzione di visitare quanto prima Costantinopoli.

I giornali inglesi dell'11 pubblicano i seguenti dispacci:

« *Halifax*, 10. — L'inchiesta sul naufragio dell'*Atlantic* venne aggiornata a sabato.

« *Nuova-York*, 10. — Notizie dal Messico recano che la rivoluzione dei Tepic sta per finire. Molti capi dei Lazadas si sono arresi.

La legislatura Oaxaca chiede che si conchiudano trattati internazionali. »

(*Corrisp. particolare dell'*OPINIONE)

(W) PARIGI-VERSAILLES, 12 *aprile*. — I giornali discutono sulle candidature dei signori di Rémusat e Barodet. Il sig. Sarcey dice che quella del sig. Barodet non è sòrta spontaneamente. Tutti i suoi argomenti potrebbero applicarsi anche a quella del signor di Rémusat. Una candidatura non nasce da sè; essa ha sempre uno o più padri. Se l'origine dei competitori viene discussa, lo è pure il significato che avrebbe la loro elezione. Secondo l'*Union*, Barodet e Rémusat rappresentano la scelta fra il convoglio diretto ed il convoglio *omnibus* per la Comune. Le riunioni elettorali sono finora quasi tutte del colore Barodet. Nelle sale dove si tengono ora queste riunioni si tenevano, al tempo dei due assedi, le riunioni dei *clubs*. Gli oratori più applauditi di quel tempo vennero fucilati, oppure sono a Londra o nella nuova Caledonia, ed ora vengono in iscena soltanto le seconde parti.

Il pubblico teme la polizia ben più che sotto l'impero. Al minimo incidente, la parola *polizia* è su tutte le labbra. Tuttavia la polizia non pare, finora, aver dato prove di soverchio zelo. Alla porta delle sale di riunione si fanno collette per le spese di locazione delle sale stesse, e non quelle dell'ainsieme. I discorsi interamente teorici non toccano ancora le persone, ma le passioni verranno alquanto inasprite dal dissenso tra la sinistra moderata e la sinistra estrema.

Dopo molte incertezze, il *Siècle* si dichiara favorevole al sig. di Rémusat. Si conferma che i signori Laboulaye, Carnot ed Enrico Martin combattono il sig. Barodet. Ciò rende l'elezione assai più importante, poichè il risultato dimostrerà se l'estrema sinistra o la sinistra moderata eserciti maggiore influenza cogli operai.

Finalmente, la sinistra moderata corre pericolo di dividersi in due frazioni, come ha fatto il centro sinistro. Parecchi deputati di questo partito minacciano di redigere un manifesto collettivo in favore del sig. Barodet.

Mentre le riunioni pubbliche sono fiacche, le riunioni private, invece, sono agitatissime. Al *Siècle* l'influenza del signor Giulio Favre e dei suoi amici prevale. Il signor Gambetta spera che la sua influenza vincerà presso gli elettori. Il signor di Rémusat è appoggiato contemporaneamente dal *Siècle* e dal *Figaro*. Se un candidato del colore della maggioranza si fosse pure presentato a contrastare il terreno ai candidati del governo e dell'opposizione, avremmo conosciuta esattamente la forza di tutti i partiti di Parigi.

L'Accademia francese ha deciso di nominare, il primo giovedì del prossimo maggio, il successore del generale conte Filippo di Ségur. Questa volta verrà certamente eletto il signor di Vieil-Castel, che in una precedente elezione rimase vinto dal signor Saint-René Taillandier. La morte del signor Saint-Marc Girardin rende vacante un altro posto nell'Accademia e nell'Assemblea. Quando il signor Saint-Marc Girardin presiedè la Camera prima del signor Buffet, pareva che avesse dimenticato il regolamento e smarrita la memoria. Eppure possedeva una lunghissima esperienza parlamentare. Questo indebolimento delle sue facoltà era il preludio del colpo d'apoplessia che lo ha ucciso in età di 72 anni. Giornalista nel *Journal des Débats*, riassumeva sotto Luigi Filippo i pregi e i difetti di quel giornale. La politica del *Journal des Débats*, in quel tempo, era lo *statu quo* in tutto, con una prudente benevolenza per tutte le riforme fino al giorno in cui venivano sul tappeto, ed allora le si combattevano come premature. Questo medesimo egoismo gramicco serviva di regola nelle grandi questioni estere.

Il signor Saint-Marc Girardin difese la Rumenia, la Grecia e la Polonia. Egli si sarebbe però mostrato assai sdegnato se un governo francese avesse procurato di effettuare le aspirazioni dei rumeni, dei greci e dei polacchi. In letteratura sosteneva gli scrittori secondari e dimostrava che Balzac somigliava ad Eschilo, collo stesso piacere con cui un naturalista dimostra che il pulce ha del sangue ed un cuore come Napoleone I. Voleva un governo il quale facesse semplicemente gli affari del ceto medio della nazione e nelle assemblee politiche sedesse sempre al centro.

Quando i *Débats* trovarono che la loro fortuna sarebbe stata troppo esposta a pericoli, se essi l'avessero collocata tutta nella barca del duca d'Aumale, il signor Saint-Marc-Girardin passò al servizio del *Journal de Paris*. Egli è morto, essendo collaboratore del *Soleil*, non senza deplorare che il signor Thiers non consentisse ad atterrare la Repubblica a totale benefizio del figlio del suo antico re. Egli aveva molta affezione per il presidente della Repubblica ed assicurava che il signor Thiers voleva soltanto rispettare la forma esterna della Repubblica, aggiungendo che non salendo sul trono Luigi Filippo II la borghesia orleanista sarebbe stata distrutta, come lo fu la nobiltà dopo il 1789.

Uno dei più oscuri deputati del Rodano, che d'altra parte sedeva di rado all'Assemblea, il signor Giulio Morel, è morto testè a Lione.

Il signor Barodet scrisse al Comitato federale repubblicano d'azione elettorale che sarebbe venuto a mettersi a disposizione degli elettori parigini, dopo d'aver presentato a [illegible]

— Io non sono il sig. Groll; vi siete ingannato, buon giovane, disse il naturalista.

— Oh! non m'inganno, proseguì Fritz, vi ho riconosciuto subito, ma finora non ho ardito di salutarvi...

— Io certamente, non conosco voi...

— Può darsi, ma questa non è una buona ragione per cui non abbiate ad essere il signor Groll, commissario di polizia, ch'ebbi occasione di conoscere durante il mio breve soggiorno a Berlino, al tempo della guerra.

— Non intendo...

— Non ricordate quell'alterco fra militari e borghesi nella birraria del vecchio Schmidt? Faceste voi da paciere e mi diceste: « Via, giovinotto, smettete le ire e andate con Dio. » Avevo il sangue un po' caldo in quel tempo e forse avrei commesso qualche pazzia. Ma le vostre parole mi hanno restituito il senno. E che buon vento vi conduce da queste parti?...

Il forestiere capì che il negare sarebbe stato inutile, e rispose con molta benevolenza...

— Non rammento precisamente questo fatto. Son cose che nell'esercizio del mio ufficio accadono tutti i giorni. Ma se siete stato militare, come affermate, non ho d'uopo di raccomandarvi il silenzio. La vostra qualità di soldato v'impone il dovere di non intralciare il corso della giustizia.

— Intendo bene — disse Fritz — che il commissario di polizia Groll non è venuto nel nostro villaggio per dar la caccia alle farfalle.....

— Il farfalle o altro, non importa e non vi riguarda. Io sono qui per adempire il mio dovere. Nessuno, eccetto voi, sa chi io mi sia, e se qualcun altro venisse a saperlo, ve ne terrei responsabile..... Si tratta di cosa grave.....

— Forse di scoprire qualche colpevole, di trovar le tracce di antichi delitti.....

— Addio giovinotto, siamo intesi — disse sorridendo il signor Groll, e lasciò il povero Fritz, come si suol dire, con un palmo di naso.

IV.

Fritz si sentì addosso una grande inquietudine. Mille sospetti gli turbavano la mente. Quale poteva essere lo scopo dell'improvviso e misterioso arrivo del commissario di polizia Groll? Il paese era tranquillo, nessun grave delitto era stato commesso da un anno a quella parte. Era dunque possibile una sola ipotesi e il buon giovane non riusciva a scacciarsi un molesto pensiero dalla mente. La notte non gli venne fatto di chiuder occhio. All'alba era in piedi. Esitò alquanto come se dovesse prendere una grande risoluzione; finalmente uscì di casa e guardandosi bene intorno, pel timore d'incontrare il commissario Groll, girò intorno al villaggio e andò a riuscire alla casetta del maestro di scuola. La porticina dell'orto era chiusa e chiuse erano pure le finestre. Era troppo di buon'ora e il vecchio Massimiliano e sua figlia dormivano ancora. Pensò un momento se convenisse picchiare, ma gli parve che sarebbe stato peggio. Fece un altro giro, ritornò più volte alla porticina dell'orto..... sempre lo stesso silenzio. In questo modo passò un'ora che gli parve un secolo. Finalmente ad una delle finestre comparve la bionda testolina di Geltrude.

La fanciulla vide tosto il fidanzato; questi gli fece segno che scendesse ad aprirgli, ed appena entrato nell'orto, disse con voce affannosa:

— Geltrude!.... vostro padre!

— Dorme ancora — rispose Geltrude; — ma che volete? che chiedete?..... che cosa vi è di nuovo?

— È necessario che io parli a vostro padre immediatamente.....

— Immediatamente?..... Fra una mezz'oretta si desterà. È andato a letto molto tardi iersera..... Ha scritto fino ad ora inoltrata.

— Non v'è tempo da perdere, vi ripeto; è indispensabile che io gli parli subito; ogni indugio potrebbe riuscire funesto.....

Le parole di Fritz non ammettevano replica. Anzi il giovane senz'altro ascese la scala ed entrò nella camera del maestro di scuola.

Ed allora vide uno strano spettacolo. Massimiliano Horn, o almeno quegli che tale era creduto, riposava tutto vestito sovra un lettuccio. Accanto a lui, sul tavolino stavano una lampada che tramandava una fioca luce, il manoscritto, argomento di tanti commenti, e..... una pistola.

Appena udì rumore di passi, il vecchio maestro si destò e con uno sforzo straordinario per la sua età balzò in piedi afferrando la pistola.....

— Chi è a quest'ora? — gridò Massimiliano.

— Rassicuratevi — rispose Fritz, — sono io.... io, vostro amico.....

Massimiliano lasciò cadere la pistola sul letto. Aveva gli occhi stralunati come chi è colpito da un grande spavento.

Geltrude era entrata anch'essa nella camera del padre.

— Geltrude — disse il giovane rivolgendosi a lei — uscite! — Devo parlare solo con vostro padre...

La fanciulla ubbidì.

— Vi sono delle grandi novità — disse il giovane al maestro di scuola, e sono venuto qui per vostro bene...

— Tutto è scoperto? — domandò Massimiliano.

— Chi lo sa? — rispose Fritz. — Voglio sperare che i miei timori siano privi di fondamento. Ad ogni modo, è bene sappiate di che cosa si tratta. Da più giorni un misterioso personaggio è giunto nel villaggio. Io l'ho riconosciuto. È un commissario di polizia...

— Un commissario di polizia! — [illegible] Massimiliano, e cadde a terra privo di sensi.

Fritz chiamò tosto la fanciulla, e i due fidanzati, sollevato il maestro di scuola, lo adagiarono sul letto. Passarono alcuni minuti prima che Massimiliano riaprisse gli occhi.

Quando ritornò in sè, il maestro di scuola era interamente estenuato di forze e parlava a stento. Questo stato di abbattimento durò l'intera giornata. Fritz non si mosse dal suo fianco e procurava di confortarlo.

— Forse io mi sono ingannato, egli diceva. Chi vi assicura che il sig. Groll sia qui venuto per la ragione che voi ed io crediamo?

— Chi me ne assicura? Il mio presentimento. Vedrete che non passerà la notte senza che accada qualche qualche cosa di straordinario.

— E se fuggiste?

— Fuggire? Ed in qual modo? Le forze mi mancano. Alla mia età non si fugge.

— Fuggire! E perchè? esclamò Geltrude, che avete fatto, padre mio? di che vi accusano?

— Ora non è tempo d'entrare in queste spiegazioni, disse Fritz. Che intendete fare?

— Rassegnarmi al mio destino, cioè ... mettere il mio antico progetto. Qualunque cosa accada, vi sono preparato. *(Continua.)*

...enti dell'amministrazione municipale di Lione a chi di dovere.

Una singolarissima idea era sorta nel capo d'una Compagnia inglese. Essa aveva offerto al governo di [illegible] e a proprie spese purchè le fosse permesso di farne un vasto Alhambra, un Bosco di piacere, un centro di caffè-concerti, ecc. È naturale che questa bella idea non è stata accolta.

Il tradizionale [illegible] e i curiosi, che speravano di potervi ammirare le nuove mode, sono stati ingannati. Il tempo assai freddo non era adatto a codeste esposizioni. In compenso i Campi Elisi furono percorsi da immense vetture-réclames. Questa moda inglese fa dei progressi deplorevoli. Del resto la pubblicità penetra dappertutto. L'antico sipario teatrale che rappresentava un soggetto artistico va scomparendo, e lo surrogano degli annunzi di giorno in giorno più indecenti.

L'Esposizione delle copie, organizzata da Giulio Simon, è prossima ad essere inaugurata in un'ala del palazzo dell'Industria, nello stesso tempo in cui avrà luogo l'Esposizione annuale delle belle arti. Purchè le copie non riescano ad offuscare gli originali!

La Commissione parlamentare dei trattati di commercio ha indirizzato una circolare a tutte le Camere di commercio della Francia per invitarle a trasmetterle le loro osservazioni sui trattati conchiusi col Belgio e coll'Inghilterra per il 5 maggio al più tardi.

Il *Journal Officiel* contiene un decreto che affida al vice-ammiraglio Pothuau l'*interim* del ministero della giustizia durante l'assenza del signor Dufaure, nonchè alcuni decreti che dichiarano di utilità pubblica le strade ferrate da Montaure a Rouen Saint-Sêver e da [illegible]nac a Jurgères.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 corrente contiene:

1. R. decreto 9 marzo che stabilisce le norme da seguirsi negli esami dei guardiamarina e dei sottotenenti di vascello per conseguire la promozione al grado immediatamente superiore.

2. R. decreto 17 marzo che autorizza il *Banco Margheritese*, sedente in Genova, e ne approva lo statuto con modificazioni.

3. Disposizioni nel personale delle intendenze di finanza.

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono alla somma di L. 1,[illegible]0,418 29.

CRONACA DI ROMA

Ieri sera il Consiglio comunale si riunì in seduta segreta e si è occupato della questione dei diritti di segreteria.

Sarà riconvocato per sabato prossimo.

Ieri sera alle 8 pom. reduci da Napoli giungevano in Roma le LL. AA. il principe Umberto e la principessa Margherita.

Erano a riceverli alla stazione il prefetto, il sindaco il generale Cosenz ed altre autorità civili e militari.

Da molto tempo sentiamo parlare della fondazione in Roma di una scuola professionale. A questa scuola verrebbero chiamate le povere fanciulle per imparare, oltre a leggere e scrivere, tutti i lavori femminili in uso.

La signora Piccaroli già da molto tempo fa pratiche presso il Ministero ed il Municipio per riuscire ad istituire questa scuola. Il suo programma è stato approvato e non si aspetta, come al solito, che di trovare un locale adatto all'uopo.

L'assessore della pubblica istruzione gettò gli occhi sull'Orfanotrofio di Termini; infatti si andò a visitare, ma fu trovato che occorreva una spesa piuttosto grande per ridurre quei locali.

Prese ulteriori informazioni sappiamo che il Municipio, anche senza questa riduzione di locali potrebbe istituirvi la scuola, avendo nell'orfanotrofio delle ampie sale e corridoi vastissimi, che potrebbero contenere un numero rilevante di alunne.

Le ragazze poi che sono sotto la custodia delle monache nell'orfanotrofio stesso potrebbero prender parte all'istruzione professionale per uscire di là dopo qualche anno di studio capaci di guadagnarsi la vita col lavoro delle loro mani.

Sappiamo che ove si [illegible] di [illegible] restauri che da principio [illegible] necessari, la spesa d'impianto si ridurrebbe a poche centinaia di lire.

Se così è, noi preghiamo il Municipio a non voler più a lungo ritardare un'opera la cui utilità non ammette dubbio, tanto più che toglierebbe, può dirsi, dall'ozio molte di quelle fanciulle dell'orfanotrofio la cui educazione è adesso molto limitata.

Non ha guari il ff. di sindaco, che si era recato a visitare quell'Istituto, promise che si sarebbe adoperato per migliorare la condizione di quelle poverelle.

La circostanza favorevole si è ora presentata; attendiamo con impazienza di veder messo ad effetto questo suo lodevolissimo desiderio.

Il sindaco di Milano ha indirizzato ai signori cavalieri Valerio Trocchi e Davide Silvagni la seguente lettera, che siamo lieti di riprodurre:

« *Agli egregi signori cav. Valerio Trocchi e cav. Davide Silvagni.*

« Nel mentre non so dispensarmi dal porgere alle SS. LL. Ill.me i miei ringraziamenti per l'impegno spiegato nel promuovere fra la cittadinanza romana una sottoscrizione per la erezione di un monumento in Milano alla memoria di Napoleone III, la quale ebbe sì favorevole risultato, mi pregio di partecipare loro che a mezzo dell'Ill.mo sig. conte Della Somaglia ho ricevuta la somma di lire duemila seicento trentasette e cent. cinquanta, che mi darò premura di depositar tosto alla Cassa di risparmio, dove sono collocate a frutto altre somme offerte per lo scopo di cui sopra.

« Colla maggiore stima e considerazione

« Delle SS. LL. Ill.me

« Milano, 10 aprile 1873.

« *Il Sindaco di Milano*

« Firmato: BELINZAGHI. »

Accade spessissimo che all'arrivo dei treni alla stazione di Roma non vi sia una carrozzella per trasportare i forestieri che arrivano. Ieri sera ci trovammo alle 8 pomeridiane alla stazione nel momento dell'arrivo restammo meravigliati nel vedere che, meno le vetture-omnibus che appartengono ad alcuni alberghi, non vi era neppure una carrozzella a disposizione dei viaggiatori.

Altra volta ci lamentammo di questa assoluta mancanza di mezzi di trasporto, e pregammo le autorità competenti a provvederci. Ma invano. Questo inconveniente non accade giammai nelle altre città perchè è riserbato ad alcuni vetturini soltanto, di entrare nel recinto della stazione, ad attendervi i forestieri, e [illegible] di privativa è vincolata in modo che [illegible] perdono il diritto del loro posto se intraprendono un servizio qualsiasi che non sia quello della stazione. È poi vietato [illegible] di accedervi per non togliere [illegible] si stanno permanentemente il profitto che ne ricavano.

Non si potrebbe [illegible] a Roma adottare questo sistema?

La Direzione generale delle strade ferrate romane, per mezzo di avviso, fa sapere che le strade ferrate meridionali austriache hanno stabilito delle riduzioni di tariffa pei trasporti delle seguenti derrate alimentari che durante il tempo dell'Esposizione saranno spedite a Vienna, cioè:

Bestiame minuto macellato — Bevande d'ogni sorta — Burro — Carni fresche in pezzi — Carni preparate — Cereali — Farine — Formaggi — Frutta fresche o secche — Gamberi — Grasso d'oca o di bue — Grascie naturali — Lardo — Latte — Lievito — Legumi verdi o secchi — Olii vegetali — Ortaglie — Ostriche ed altri frutti di mare — Pane — Paste da vermicellaio — Patate — Pesce fresco — Pollami morti o vivi in gabbie — Riso — Sale e stoviglie — Selvaggiume morto — Strutto — Uova e torli di uova — Verdura — Volatili morti — Volatili vivi in gabbie o stie.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 14 aprile 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a mezzodì = 758,8

Termometro centigrado

Massimo = 22,5 — Minimo = 10,8

Umidità media del giorno

Relativa = 50 — Assoluta 7,61

Vento dominante. Nord debole.

Stato del cielo. Sempre bello con piccoli cirri al mattino.

BIBLIOGRAFIA

L'articolo 494 del Codice di procedura penale, studio di giurisprudenza dell'avvocato Boron Leone, *sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano.* — *Milano, stabilimento fratelli Treves*, 1873.

Mandando alle stampe questo studio di giurisprudenza, il Boron ebbe in mira soprattutto di fare opera utile e pratica, e vi è felicemente riuscito. Se egli costrinse la vivacità del suo ingegno e il tesoro della sua esperienza nella cerchia d'un solo articolo, ciò fu perchè tale articolo è forse il più grave, il più importante, il più fecondo di conseguenze di tutta la procedura penale. Il contenuto di tale articolo è, si può dire, l'epilogo di tutto il procedimento giudiziario nei reati di competenza de' giurati e delle Corti d'Assise. È il momento in cui il dramma giudiziario entra nella fase della catastrofe e si pongono le basi fatali dello scioglimento finale. È il momento in cui la coscienza del giurato risolve e giudica.

L'art. 494 pone e regola la base concreta del giudizio. Un *no* e un *sì*, ecco tutta la risposta del giurato, ecco tutta la sentenza. A risposta così assolute e categoriche è manifesto che sono da proporsi domande del pari assolute e categoriche, domande tali che non solo rivestano la forma convenzionale e positiva che la legge prescrive per tutela dei diritti degli accusati e degli interessi sociali, ma abbiano chiarezza, semplicità e precisione matematica. Una domanda ambigua od oscura, o non formulata secondo il rito legale, produce danni talvolta irreparabili, sempre gravissimi. Danni irreparabili quando n'esca l'assoluzione dell'accusato di fronte alle prove più sicure della sua reità: danni gravissimi per gli annullamenti, i rinvii, i nuovi giudizi, per cui ne sono ugualmente compromessi gl'interessi della giustizia e l'erario pubblico.

Furono questi danni che colpirono la mente del Boron e l'indussero allo studio speciale di quest'articolo. Il Boron non è certamente nome nuovo a quanti si occupano delle cose dei giudizi penali. Da più anni sostituto procuratore generale in Milano, in Bologna e nelle varie Corti d'Assise delle Romagne, il suo nome è associato a molti dei più gravi processi criminali che vi furono trattati. Il valore dell'ingegno, la potenza della parola e l'amore sincero della giustizia furono in lui sempre pari al coraggio dell'animo che le gravi e terribili funzioni in certi tempi e luoghi ed in certe circostanze richiedono.

Il suo scritto dunque è tanto più autorevole in quanto è frutto d'una lunga esperienza.

Mirando soprattutto a fare cosa utile, come già si disse, egli si astenne da ogni discussione di principii, bensì prese in bella luce le massime e i principii più certi della giurisprudenza delle Corti supreme del regno in ordine a ciascuna delle ardue questioni cui dà luogo l'applicazione dell'art. 494, e per tal modo venne a comporre un Manuale pratico ad uso tanto dei presidenti delle Corti d'Assise, quanto di tutti coloro che per ragione del loro ufficio attendono ai giudizi criminali. E tale Manuale allo stato della giurisprudenza patria può dirsi completo.

Premessi alcuni cenni sullo scopo, i limiti e la forma del *riassunto* del dibattimento, l'autore si fa a trattare della base delle *questioni* e del modo di formolarle. Esaurito il tema sul *fatto principale*, ci passa a discorrere delle *questioni* in ordine alle *circostanze aggravanti* ed alle *circostanze attenuanti*. Vengono in fine tre altri capi, destinati l'uno alle *questioni alternative*, l'altro alle *questioni subalterne* e l'ultimo alle *questioni complesse*.

Il Boron all'impegno assuntosi fu fedele sino allo scrupolo. Volendo raccogliere e ordinare, come egli dice, in poche pagine le principali massime interpretative dell'art. 494, nello svolgere le ragioni sulle quali si fondano, si servì il più delle volte delle parole stesse dei magistrati che le dettarono. Egli peraltro vi mise di suo ciò che è più importante, la chiarezza e l'ordine, ed anche per questo riguardo il modesto libro si raccomanda a tutti coloro ai quali per causa delle loro funzioni è destinato. G. B.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Una lettera dell'ex-regina Isabella. — Il *Tiempo* di Madrid pubblica la seguente curiosa lettera dell'ex-regina Isabella a suo marito:

« Parigi, 16 marzo.

« Ho ricevuto colla più grande soddisfazione l'interessante opuscolo che tu hai pubblicato col titolo *La Restaurazione e la Rivoluzione*. Questa lettura è stata molto gradevole al mio animo, e i sentimenti nobili e patriotici che t'hanno eccitato a scriverlo furono una dolce consolazione pel mio cuore, meno afflitto dalle mie disgrazie che da quelle della nostra cara patria e da quelle di tutti i suoi figli.

« Che il Signore si degni apportarvi il rimedio che io gli domando; che egli faccia finalmente che tutti gli elementi dell'ordine riuniti in uno solo, inspirati da' tuoi stessi sentimenti, possano contribuire un giorno alla prosperità e alla grandezza della nostra cara cara Spagna!

« Intanto io ti ringrazio con tutto il mio cuore dell'adesione leale che tu manifesti risolutamente in favore della causa del mio caro figlio; ricevi i miei ringraziamenti più sinceri e le espressioni della mia più grande affezione e della mia riconoscenza.

« ISABELLA DI BORBONE. »

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Ordine del giorno per la seduta di giovedì, 24 aprile

1. Aumento di funzionari in alcune Corti d'appello e tribunali, ed istituzione di nuove preture.
2. Convenzione per il collocamento di un cordone telegrafico sottomarino fra Brindisi e l'Egitto.
3. Nuovi provvedimenti a favore di alcuni comuni danneggiati dalle inondazioni e dagli altri disastri avvenuti nel 1872.
4. Convenzione tra il ministro delle finanze ed il Banco di Sicilia.
5. Spesa pel proseguimento del lago di Agnano.
6. Abolizione della tassa di palatico nella provincia di Mantova.
7. Vendita obbligatoria di beni incolti appartenenti ai comuni.
8. Codice sanitario (*seguito*).

CAMERA DEI DEPUTATI

Ordine del giorno

per la seduta di martedì 22 aprile 1873.

Discussione dei progetti di legge:

1. Applicazione delle multe per inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette.
2. Spesa per la costruzione di un arsenale marittimo a Taranto.
3. Estensione alla provincia di Roma delle leggi sulle corporazioni religiose e sulla conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici.
4. Ordinamento dei giurati.

Ordine del giorno

per la prima seduta pubb. straord., da fissarsi.

1. Discussione del progetto di legge relativo al riordinamento del personale addetto alla custodia delle carceri.
2. Discussione di un ordine del giorno relativo alla scuola degli ingegneri idraulici nella città di Ferrara.
3. Discussione dei progetti di legge:
   1. Esenzione dai diritti di entrata e uscita degli oggetti appartenenti ai Sovrani regnanti e ai principi del loro sangue.
   2. Maggiore spesa pei lavori dell'arsenale di Spezia.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Belgrado, 14. — Il nuovo gabinetto è così composto: Ristich alla presidenza e agli affari esteri, Jovanovics alle finanze, Tuzakovics all'interno, Beschjanin alla guerra, Alimpics ai lavori pubblici, Novakovics ai culti e Lazarevic alla giustizia.

Tutti appartengono al partito moderato.

Parigi, 14. — Il conte di Rémusat pubblicò una circolare elettorale, nella quale dice che in tutte le epoche e sotto tutti i governi egli amò la libertà, quella libertà che si basa sul regno delle leggi e non su continue rivoluzioni. Soggiunge che egli non credette mai durevole altro governo che il moderato, il quale tragga la sua forza dalla fiducia del paese.

Rémusat ricorda la sua amicizia con Thiers; dice che egli sostenne sempre la politica che il presidente della repubblica espose nei suoi discorsi e ne suoi messaggi, politica che ristabilì la pace e l'ordine, riparò alle finanze e fece della repubblica un governo stabile e rassicurante.

Rémusat termina dicendo che le leggi progettate dall'Assemblea non hanno altro scopo che di organizzare il governo della repubblica, con istituzioni regolari, conformi all'esperienza e basate sull'integrità del suffragio universale.

Parigi, 14. — Il *Temps*, la *France*, l'*Opinion Nationale*, il *Constitutionnel* ed il *Moniteur* approvano la circolare di Rémusat e dicono che essa produrrà una impressione decisiva.

Parigi, 14. — Il principe Napoleone indirizzò ai suoi elettori della Corsica una circolare, nella quale ricorda il voto dell'Assemblea nazionale e protesta contro la condotta del governo attuale a suo riguardo. Soggiunge: « Essi ci proscrivono, perchè ci temono. La famiglia di Napoleone salvò due volte la Francia. Fuori di essa non esistono che due minoranze, una che vuole l'ordine senza la democrazia e l'altra la democrazia senza l'ordine. Qualunque cosa si faccia, non si strapperà mai il nome di Napoleone dal cuore del popolo. »

La circolare termina facendo appello al suffragio universale.

Colonia, 15. — La *Gazzetta di Colonia* annunzia che il sig. D'Eichmann, attualmente ministro plenipotenziario a Dresda, sarà nominato ministro di Germania a Costantinopoli, il signor di Kendell sarà probabilmente nominato ministro presso il Re d'Italia, il conte di Solms andrà alla legazione di Dresda, il conte d'Hatzfeld a quella di Bruxelles, e il consigliere di legazione a Londra De Krause a quella del Brasile.

Parigi, 15. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che convoca per l'11 maggio i collegi elettorali ancora vacanti in quattro dipartimenti.

Barodet pubblicò un proclama nel quale dice che è spedito dalla democrazia lionese per reclamare lo scioglimento immediato dell'Assemblea di Versailles, l'integrità assoluta del suffragio universale e la convocazione a breve termine di un'Assemblea unica.

Soggiunge che bisogna dire a Versailles un avvertimento, e riassume il suo programma colle parole: « Scioglimento e Repubblica. »

Londra, 15. — Il *Times* ha da Costantinopoli che Mehemed Ruschdi Shirvani Zade, antico ministro delle finanze, succede a Essad pascià nel posto di Gran Vizir.

Filadelfia, 14. — Il generale Gillem prese il comando delle truppe contro gli indiani Modocs, in seguito ad un ordine urgente del presidente Grant, il quale vuole il loro sterminio.

Credesi che l'attacco incomincierà oggi.

New-York, 14. — Oro 118 1/8.

Madrid, 14. — La banda di Lizarraga si è divisa in due. Una parte, sotto il comando d'Elio, si diresse verso la Navarra. L'altra parte, sotto gli ordini di Lizarraga, affrontò le truppe comandate dal brigadiere Morales. Ciascuna delle due parti si attribuisce la vittoria.

La questione degli artiglieri non è ancora definita.

Perpignano, 15. — Si ha da Barcellona in data del 13:

I carlisti hanno arrestato nella notte scorsa il colonnello Gonzales e i comandanti Sotillo e [illegible].

È falso che il visconte di Bonald sia stato posto in libertà. Egli trovasi tuttora detenuto a Montjuigle cogli altri arrestati politici, attendendo la decisione dei tribunali.

Il colonnello Cabrinety, nella sua marcia verso Puycerda, incontrò a Ribas una banda di 300 carlisti, i quali furono dispersi, abbandonando i prigionieri fatti a Berga. Lo stesso colonnello sorprese un'altra banda sulle montagne di Baga, che sono coperte di neve e le fece subire una sconfitta completa.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 15		Vienna 15		Berlino 15	
Prestito franc. 5 %	91	40	—	—	—	—
Rendita » 3 %	56	15	—	—	—	—
» » 5 %	90	08	—	—	—	—
» italiana 5 %	63	60	—	—	62 5/8	
» austriaca . .	—	—	72	90	—	—
Consolidato inglese	93	1/2	—	—	—	—
Ferr. Lomb. Azioni	455	—	193	50	118 1/2	
Banca di Francia .	4380	—	—	—	—	
Ferr. Rom. Azioni	108	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	174	—	—	—		
Obbl. ferr. V. E. 1863	187	75	—	—		—
Obbl. ferr. Merid.	195	—	—	—	—	
Ferrovie austriache	—	—	333	—	208	
Cambio sull'Italia.	13	—	—	—	—	
Obbl. Regia tab. .	480	—	—	—	—	—
Azioni	815	—	—	—	—	—
Londra a vista . .	25	44 1/2	—	—	—	—
Aggio dell'oro p. m	6	1/2	—	—	—	—
Mobiliare	—	—	332	75	20[illegible]	—
Banca austriaca . .	—	—	952	—	—	

Titoli	Roma, 15		Firenze	
Rendita italiana 5 % . .	73	85	73	[illegible]
» fine mese . . .	—	—	—	
Imprestito nazionale . .	—	—	—	
Detto piccoli pezzi . .	—	—	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 %	—	—	—	—
Certific. sul Tesoro 5 %	—			
Detti Emiss. 1860-64 .	72	—	—	—
Prestito romano Blount .	72	70	—	
Detto Rothschild . . .	74	95	—	—
Banca nazion. it. (nuove)	—	—	2107	—
Banca Romana	2225	—	—	—
Banca Generale	—	—		
Banca Toscana	—	—	1717	50
Banca italo-germanica .	558	—		
Banca austro-italiana .	157	50	—	—
» industr. e comm.	—	—	—	—
Azioni tabacchi	—	—	913	—
Obbligazioni dette 6 %	—	—	—	—
Strade ferrate romane .	—	—	—	—
Obbligazioni dette . . .	200	—	—	—
Strade ferr. Meridionali	—	—	450	—
Obbligazioni dette . . .	—	—	—	
Buoni Merid. 6 % (oro)	—	—		
Società romana Miniere	—	—		
Società Anglo-Rom. gaz	—	—	—	—
Gaz di Civitavecchia .	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	—	—	—
Società terr. di Roma az.	—	—	—	—
Londra, tre mesi . . .	—	—	28	82 1/2
Francia a vista	—	—	114	
Napoleoni d'oro	—	—	23	01
Credito immobiliare . .	—	—		
Comp. Fondiaria italiana	—	—	—	
Credito mobiliare . . .	—	—	1207	—

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

COMPAGNIA
DELLE MESSAGGERIE MARITTIME
DI FRANCIA
anticamente Messaggerie Imperiali

AGENZIA DI NAPOLI

Sabato 19 aprile — Vapore *Peluse*, capitano Boubir, partirà per *Alessandria* direttamente.
» » — Il vapore *Moeris*, capitano De Borelly, partirà per *Marsiglia* direttamente.
Domenica 20 »
Lunedì 21 » — Il vapore *Ebre*, capitano Fabre, partirà per *Marsiglia* direttamente.
Lunedì 21 » — Il vapore *Tanaïs*, capitano Coulonne, partirà per *Pireo*, *Dardanelli* e *Costantinopoli*.

Linea dell'Indo-China

Partenze regolari da Napoli ogni 14 giorni

Per passaggio e carico indirizzarsi all'Agenzia della Compagnia a Napoli, Strada Molo, numeri 11, 12 e 13.

SAXON
GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMOIODURÉE
Célèbre bains - Douches - Bains de vapour - Salle d'inhalation.
Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE
VALAIS SUISSE

CIRCO AGONALE NUM. 105
e Via della Sapienza num. 34,

trovasi aperta tutto il giorno la Grande Esposizione di Mobilie di ogni genere.

La vendita si fa per contanti e si fanno delle grandi facilitazioni.

CATTANEO PIETRO.

DROGHERIA
DI GIO. ACHINO
TORINO *Piazza San Carlo* | **ROMA** *Piazza Montecitorio*, 116 | **FIRENZE** *Via della Nina*

GENERI COLONIALI
VINI SCELTI
d'Asti, di Marsala, di Bordò, del Reno di Spagna, Champagne d'Epernay
Vermouth dei fratelli Cora di Torino

LIQUORI FORESTIERI
Curaçao, Crema di vainiglia, Anisette di Amsterdam, Maraschino di Zara, *Benedettino* di Fecamp, Rhum Giammaica, Cognac fine, Champagne, ecc.

THE DELLA CHINA-ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
Conserve ed altri articoli inglesi, farine alimentari estere.

La casa Achino riceve direttamente dalle primarie case i detti articoli, e ne fa quindi la vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio a prezzi moderatissimi — Vengono pure inviati a domicilio, secondo il desiderio dello acquirente.

Estratto dal giornale L'ABEILLE MÉDICALE DI PARIGI

L'Abeille Médicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio *accenna*, alla *Tela all'arnica* di *Ottavio Galleani* di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù *constatate* di cui or voglio « far cenno: Applicata alle reni pei dolori lombari, o *reumatismi* e principal- « mente nelle donne soggette a tali disturbi, con *leucorrea*, in tutti i dolori per « causa traumatica, come sarebbero, *distorsioni*, *contusioni*, *schiacciamenti*; stan- « chezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro *faticoso*, dolori pun- « tori costali, od intercostali; in *Italia* e *Germania* poi se ne fa un grande « uso contro gli incomodi ai *piedi*, *cioè calli*, anche interdigitali, bruciore della « pianta, durezze, sudore, profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plan- « tari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò « nostro dovere non solo di accennare a questa *tela* del Galleani, ma pro- « porla ai *Medici* ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle *fe-* « *rite*, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il pro- « cesso infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le *gonorree*, *iniezioni uterine* contro le *perdite bianche* delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso *esclusivo* nelle *Cliniche Prussiane* per combattere prontamente le *gonorree vecchie e recenti*, come pure contro le *leucorree* delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, *difficoltà d'orinare* senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la *Renella*.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1 20; in Europa L. 1 75. Negli Stati Uniti d'America L. 2 75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1 10. Franca a domicilio nel Regno L. 1 50. Franca in Europa, L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2 90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2 20. In Europa L. 2 80. Negli Stati Uniti d'America L. 3 50.

NB. La farmacia *Galleani*, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende in Roma alla Società Farmaceutica, farmacia Sinimberghi, Scarafoni, Marignani, Cicconi, Barelli, Garinei, Scarpini, Frezzolini, Desideri, Manzoni, Pejroni, nonchè all'*Agenzia A. Taboga*, Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, num. 54.



MACCHINE DA CUCIRE DI LOEWE
LA MIGLIORE E NUOVISSIMA
MACCHINA DA CUCIRE A NAVETTA A DOPPIO PUNTO
PER FAMIGLIE E LABORATORII

Questa nuova **Macchina da cucire universale** (sistema Howe perfezionato) lavora egualmente bene con facilità e senza rumore tanto nelle stoffe leggiere come nelle gravi, ed è fabbricata coi nuovissimi e migliori accessorii americani, cosicchè essa sorpassa in durata e capacità qualsiasi altra macchina.

Noi abbiamo dato la nostra rappresentanza generale per l'Italia e l'Oriente ai Signori

C. HOENIG e C., in Firenze, via de' Banchi, 9, e via de' Panzani, 1.

I medesimi sono in grado di dare i nostri fabbricati alle condizioni più vantaggiose.

LUDW. LOEWE e C.
Società in accomandita per Azioni per la fabbricazione di macchine da cucire
Berlino, 71, Hollmann Strasse, 71, Berlino

SOCIETÀ RUBATTINO
SERVIZII POSTALI ITALIANI

Partenze da Napoli

Per BOMBAY (*via Canale di Suez*), il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando *Messina*, *Catania*, *Port-Said*, *Suez* e *Aden*.
» ALESSANDRIA (*Egitto*), l'8, 18, e 28 di ciascun mese, alle 2 pom., toccando *Messina*.
» CAGLIARI, ogni sabato alle 2 pom.
(Coincidenza in Cagliari alla domenica col Vapore per *Tunisi*).

Partenze da Civitavecchia

Per PORTOTORRES, ogni mercoledì alle 3 pomeridiane, toccando *Maddalena*.
» LIVORNO, ogni sabato alle 6 pom.

Partenze da Livorno

Per TUNISI, tutti i venerdì alle 11 pom., toccando *Cagliari*.
» CAGLIARI, tutti i martedì alle 3 pomeridiane e tutti i venerdì alle 11 pomeridiane. — (il Vapore che parte il martedì tocca anche *Terranova* e *Tortolì*).
» PORTOTORRES, tutti i lunedì alle 6 p. toccando *Civitavecchia* e *Maddalena*; e tutti i giovedì alle 2 pom. *direttamente* — e tutte le domeniche alle 10 antim., toccando *Bastia* e *Maddalena*.
» BASTIA, tutte le domeniche alle 10 antim.
» GENOVA, tutti i lunedì, mercoledì giovedì e sabato alle 11 pom.
» PORTOFERRAIO, tutte le domeniche alle 10 antim.
» L'ARCIPELAGO TOSCANO (*Gorgona*, *Capraia*, *Portoferraio*, *Pianosa* e *San Stefano*), tutti i mercoledì alle 8 antim.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:

In *Genova*, alla Direzione — In *Roma*, all'Ufficio della Società, Piazza Montecitorio, nonchè presso la Banca Freeborn Danyell e C. — In *Civitavecchia*, al sig. Pietro De-Filippi — In *Napoli*, ai signori G. Bonnet e F. Perret — In *Livorno*, al signor Salvatore Palau.

RIBOLLA D. P.
Medico-Chirurgo-Dentista della R. Casa
Protesi dentaria secondo i più recenti studi e ritrovati americani.

Roma, via della Vite, n. 32, p. 1°, presso il Corso.

Terme di Mont' Ortone
NEL COMUNE DI ABANO (Padova)

Col primo Giugno anno corrente si aprirà la stagione dei Bagni Solforosi-Minerali e dei Fanghi nelle Terme di Mont'Ortone.

Questa località rinomatissima sin dai tempi Romani, tenuta in gran conto di poi, e destinata anzi dai cessati Governi Italico ed Austriaco, ed anche dal nostro, alle cure militari, fu acquistata da una Società che con ingenti spese vi eresse uno Stabilimento di primo ordine da rivaleggiare coi più noti della Svizzera e della Germania. Sull'efficacia delle Acque Termali e dei Fanghi, scrissero diffusamente nelle loro opere gl'illustri scienziati Morgagni, Zecchinelli, Mandruzzato e Ragazzini.

Clima dolcissimo, aria saluberrima, panorama stupendo.

Lo *Stabilimento di Mont' Ortone* si trova nelle migliori condizioni igieniche, ed offre i vantaggi e le attrattative che non si troverebbero in nessun altro luogo di bagni nella Penisola. Oltre mezzo chilometro di passeggiate interne chiuse caffè, sala di lettura, ecc.

Aggiungasi la fonte minerale detta della *Vergine*, conosciuta nei trattati farmaceutici Balneare, per la sua efficacia incontestata nelle malattie degli ipocondriaci, delle isteriche, delle erpeti e nelle malattie cutanee in generale.

GRAN MEDAGLIA D'ARGENTO LIMA (Perù).

Onde evitare inganni per le continue contraffazioni il vero

ELIXIR COCA BOLIVIANA
ELIXIR COCA BUTON

Specialità della distilleria a vapore G. BUTON e C. Bologna
PREMIATA CON 12 MEDAGLIE
e Fornitori dell'Imperial Casa del Brasile

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro ELIXIR COCA - G. BUTON e C. - BOLOGNA, portanti tanto sulla Etichetta che sulla Capsula e nel Tappo il nome della Ditta G. BUTON e COMP.

Premiati con Medaglia all'Esposizione Parigi 1878.

IL GALATEO MODERNO
CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI
sul modo di condursi in società ed in famiglia

In casa — Fuori casa — In conversazione — In visita — A pranzo — In viaggio — In campagna — Al ballo — In corrispondenza — Ad una cerimonia.

Prezzo L. 1 50. — Franco di porto colla posta di L. 1 60.

Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54, Roma.

Intorno al modo di custodire
I BACHI DA SETA
ISTRUZIONE COMPILATA DA L. LAMBRUSCHINI
Quinta Edizione riveduta dall'autore

In Roma, trovasi vendibile presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. — Prezzo L. 2 40.

Si spedisce franco in provincia contro invio di L. 2 60.

I BUONI EFFETTI della *Guarana* e *Paullinia* di Grimault e C. contro i mali di testa, emicranie e nevralgie sono meravigliosi. Un solo pacchetto è sufficiente per dissiparli, e s'ottiene lo stesso successo contro le *coliche* e la *diarrea*. Ogni scatola contiene 12 pacchetti che costano L. 3 50, cioè 50 per 100 meno di tutte le altre case. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, num. 10, Milano.

Vendita in Roma da Achille Tassi farmacista, via Savelli num. 10.

G. MARCHI Parrucchiere in Via Campo Marzio, n° 48, rende noto d'avere aperto un elegante gabinetto separato per effettuire istantaneamente barba e capelli. I signori e signore che volessero servirsi della sua opera non hanno che a dirigersi al suo negozio.

AVVISO
PER VENDITA VOLONTARIA

In Piacenza nella Casa Strada Gazzola, num. 16, dal giorno 29 aprile p. v. in avanti avrà luogo la vendita degli oggetti componenti la **Galleria Poggi** è cioè:

1° *Una Collezione di distinti* quadri antichi di Scuola Italiana Fiamminga ed altre.

2° *Una Collezione di Oggetti d'antichità* in bronzo, marmo, porcellana

3. *Una Raccolta di Stampe*, in parte montate, e di disegni di distinti autori



THE GRESHAM
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA
SUCCURSALE ITALIANA
Firenze, Via dei Buoni, numero 2.

Situazione della Compagnia al 30 giugno 1878.

Fondi realizzati	L. 42,876,238 00
Fondo di riserva	L. 41,339,686 00
Rendita annua	» 10,955,475 00
Sinistri pagati e polizze liquidate	» 39,867,672 00
Benefici ripartiti, di cui 80 0/0 agli assicurati	» 6,[illegible],000 00

ASSICURAZIONE IN CASO DI MORTE
(con partecipazione all'80 0/0 degli utili)

L'assicurazione in caso di morte procura il mezzo, anche a chi abbia la sventura di morire in giovane età, di lasciare alla propria famiglia un patrimonio, che diversamente avrebbe potuto raccogliere soltanto in una lunga serie di anni e di continue difficili economie. Il capitale assicurato non va mai perduto, perchè la morte è inevitabile, e quando o presto o tardi raggiunge l'assicurato, segna la scadenza del debito assunto dalla Compagnia verso di lui.

Il semplice contratto di assicurazione in caso di morte è suscettibile di applicazioni svariate e moltiplici, e non v'ha forse persona, la quale possa non sentirne l'opportunità, o il bisogno, o il dovere.

Un contratto di assicurazione può infatti preservare un'intera famiglia dalla miseria, a cui troverebbesi esposta [illegible] il suo capo. Pur troppo abbondano gli esempi funesti di figli nati nell'agiatezza e piombati poi nella miseria, perchè il loro padre, malgrado i lauti guadagni fatti nella breve vita, non ebbe tempo di realizzare sufficienti risparmi e non seppe profittare dell'assicurazione.

L'assicurazione può servire a [illegible] l'ineguaglianza di beni tra figli di diverso letto; — a facilitare agli eredi di un patrimonio gravato d'ipoteche la liberazione dagli oneri relativi; — a [illegible]; — a facilitare prestiti a favore di persone riconosciute solvibili in caso di vita, ma impotenti a provvedere alla restituzione se perdessero la vita in breve volgere d'anni; — a procurare credito e sicurtà in tutti i contratti che importano un'obbligazione pecuniaria temporanea; — ed a tanti altri scopi, che sarebbe troppo lungo enumerare.

Contraendo un'assicurazione in caso di morte il buon padre di famiglia prepara non solo colle sue economie un determinato capitale da lasciare ai suoi cari dopo la sua morte; ma può inoltre chiamarli a partecipare agli utili della Compagnia, i quali vengono ripartiti proporzionalmente fra gli assicurati nella misura dell'80 0/0.

ESEMPI: Un uomo di 30 anni di età, che colla professione o l'industria, o il commercio guadagni 10 mila lire all'anno, economizzando ogni anno 1236 lire, può assicurare un capitale di lire 50,000, che cresce gradatamente per la partecipazione agli utili, e che verrà pagato a' suoi eredi subito dopo la sua morte, a qualunque epoca questa avvenga, anche nell'anno medesimo del contratto. Così parimenti un uomo di 40 anni, pagando annue lire 829, assicura un capitale di lire 20,000 colla partecipazione agli utili e cogli altri vantaggi detti di sopra; uno di 30 anni pagando lire 190 all'anno assicura un capitale di lire 10,000; e così dicasi di tutte le età e per qualunque somma.

Dirigersi per maggiori schiarimenti in Firenze, alla Direzione della Succursale, via dei Buoni, n° 2, e nelle altre Provincie alle Agenzie locali.

CURA RADICALE
delle malattie Veneree e della pelle
COL LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA
del professore [illegible] di [illegible]

Effetti garantiti: 30 anni di felici successi ottenuti in tutte le primarie cliniche d'Italia.

Depositi: Roma, Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54; Ditta A. D. Ferroni, via della Maddalena 46, 47 e far. Ottoni e Cirilli via del Corso. Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 97; far. Pieri, Politi e Ferini; Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, [illegible] e Carli, via Roma, negozio Viappiani, via Roma, [illegible]; Milano, far. Biraghi, corso V. E. e Agenzia Manzoni e Comp.; Torino, D. Mondo. Genova, Bruzza, Mojon Vanucchi, Zampironi. Livorno, Dunn e Malatesta, Costantini e Comp. Messina, Sr. Talamo. Palermo, Meneghini. Bologna, Bonavia. Modena, [illegible]. Reggio, [illegible]. Pavia, [illegible]. Pisa, Carrai. Siena, Parenti. Viterbo, Spinelli ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.